
Genova: un ponte che gioca con luce e vento

Autore: Filippo Campo Antico

Fonte: Città Nuova

Dopo due anni dalla tragedia, alla presenza del presidente Sergio Mattarella è stato inaugurato il viadotto dedicato a San Giorgio. Il ricordo delle 43 vittime, gli auspici delle autorità.

Una tempesta. Poi il sole. La giornata dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Polcevera ha sintetizzato i **due anni intercorsi da quel fatidico 14 agosto 2018. Un arcobaleno** si è poi formato e ha congiunto i due lati della vallata, come se la natura volesse replicare quella ricucitura della città rappresentata dal nuovo viadotto, denominato Genova San Giorgio. L'atmosfera è carica di positività ma il ricordo delle **43 vittime** del crollo del ponte Morandi è ancora vivido nella mente di tutti. «Forse è simbolico che fino a poco tempo fa c'era la pioggia e adesso c'è un bellissimo arcobaleno – ha commentato il presidente della regione Liguria **Giovanni Toti**. Le due frasi che mi accompagnano in questi ultimi giorni sono 'mai più' e 'sempre così'. 'Mai più', infatti, dei nostri concittadini devono morire perché si sbriciola un ponte dell'autostrada. Le opere pubbliche devono essere fatte 'sempre così': con questi tempi e con questi modi». Il decreto Genova ha infatti permesso alla struttura commissariale del ponte di **ridurre la burocrazia** e stringere i tempi per completare l'opera. Tanti i riferimenti culturali ai celebri cittadini genovesi nel corso della serata: «Per citare il conduttore televisivo **Enzo Tortora** quando tornò in onda dopo essere stato ingiustamente detenuto: 'Dove eravamo rimasti?'. Oggi lo dico anche io e allora riprendiamo il nostro cammino insieme e guardiamo al futuro», ha concluso Toti. La stessa voglia di ricominciare e allo stesso tempo di non dimenticare la tragedia che hanno dovuto affrontare i parenti delle vittime e la città di Genova, traspare anche dalle parole del sindaco e commissario per la ricostruzione **Marco Bucci**, che dedica una parola a ogni categoria di persona alla quale vuole rivolgere un pensiero. «La mia mente va in primo luogo alle 43 vittime e alle loro famiglie. Queste cose non devono succedere mai più. A loro saremo sempre vicini e **Genova non dimenticherà**. Poi penso ai miei concittadini genovesi che hanno sofferto per due anni l'assenza di questa infrastruttura. **C'è chi ha perso il lavoro e chi ha subito un forte danno economico**. Ancora, voglio rivolgere un pensiero e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a questo progetto, dagli operai ai manager. Il lavoro incessante non si è fermato neanche di fronte alla pandemia». Bucci, invece, sceglie di rievocare il marinaio genovese **Cristoforo Colombo** che proprio il 3 agosto del 1492 salpò da Palos in Portogallo per scoprire il Nuovo mondo. «Non è una data casuale: per me è un messaggio di fiducia per il futuro». Le Frecce tricolori sorvolano il nuovo ponte di Genova (AP Photo/Antonio Calanni) L'architetto genovese **Renzo Piano**, firmatario del progetto, ha definito questo cantiere come **il più bello della sua vita**. La storia di questo ponte lo lascia sospeso tra il ricordo della tragedia e l'orgoglio di aver ricollegato la città in poco meno di due anni. «**Questo ponte è figlio di una disgrazia che non si può dimenticare, ma che deve essere elaborata, metabolizzata**. Spero che i genovesi impareranno ad amarlo, ma sono sicuro che sarà così perché questo ponte è semplice e forte proprio come la città di Genova». Piano ha rispolverato un verso del poeta **Giorgio Caproni**: «Genova è **di ferro e di aria**». Lui ha progettato l'intera infrastruttura sulla base di questi due elementi. «**Questo viadotto gioca con la luce**, proprio come il ferro, sulle sue pile, sul suo lato inferiore, a forma di chiglia di nave. Svela agli automobilisti **la luce del Mediterraneo, del mare**. E poi gioca anche con il vento, come tutti i ponti». Anche il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** si è lasciato ispirare dalla forma della infrastruttura. «Questo ponte è **forza ma anche leggerezza**: 18 piloni radicati al suolo e 43 lampioni, uno per ogni vittima, a dominare il mare». Per Conte questo viadotto è simile a quello rappresentato sulla copertina della rivista *il Ponte*, fondata da **Piero Calamandrei** dopo il secondo conflitto mondiale: una trave posta tra i due monconi della struttura **per permettere agli uomini di passare e ricominciare a vivere**. Sotto il video dell'evento:

<http://www.cittanuova.it/wp-content/uploads/2020/08/video-ponte-san-giorgio.mp4>